

Indagine del Comitato di vigilanza per le risorse idriche che presenterà, nei prossimi giorni, uno studio in Parlamento

Acqua, la giungla delle tariffe Da Nord a Sud la mappa del caro-bolletta

La Puglia batte tutte le altre regioni: 2300 lire al metro cubo

ROMA. Un groviglio di tubi, di norme inapplicabili, di rubinetti «secchi». Questo lo scenario entro il quale scorre l'acqua italiana dove enti, aziende e comuni gestiscono, ognuno a proprio modo, il patrimonio idrico. Ecco perché le tariffe cambiano e le bollette variano da città in città, addirittura da quartiere in quartiere.

Spetta alla Puglia il «caro-acqua» (oltre 2300 lire al metro cubo) mentre in Trentino il servizio è il più economico del Paese (981 lire). Se si prendono in considerazione i parametri geografici le regioni che applicano le tariffe più «salate» sono quelle del centro - Toscana, Marche, Umbria e Lazio - dove l'acqua costa 1023 al metro cubo. Al contrario al nord-ovest del Paese (Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia) ogni metro cubo d'acqua è valutato a 650 lire. Insomma una giungla.

È quanto emerge da un'indagine elaborata dal Comitato per la vigilanza dell'uso delle risorse idriche, di stanza al ministero dei Lavori pubblici, e che a giorni presenterà al Parlamento uno studio realizzato prendendo in esame 6175 schede inviate da altrettanti comuni d'Italia. Eppure esiste, dal '94, la legge Galli che tenta di far chiarezza in questa marea di numeri, dati, costi e tenta di riorganizzare il servizio, separando l'ente proprietario dal soggetto gestore.

Accade, invece, che in una stessa città - è il caso di Genova - siano in funzione tre aziende che si occupano di fornire il servizio agli utenti. E ognuna ha le proprie tariffe.

«Deve nascere un'industria del-

l'acqua in Italia e soprattutto è necessario che del servizio si occupino al massimo un centinaio di aziende che dovranno stipulare una convenzione con i comuni associati», spiega Gabriele Toilo, vicepresidente del Comitato di vigilanza. Ora le strutture sono migliaia: gli stessi comuni, piccoli enti, società miste. Così è il caos. C'è chi fa pagare troppo, chi nulla. Rispetto ai costi esistono le direttive del Cipe ma diciamo chiaro, l'acqua in Italia è gestita in maniera artigianale e ognuno fa di testa sua. La legge ha dato mandato alle regioni, quattro anni fa, di individuare i soggetti che erogheranno il servizio.

Solo Lazio, Toscana e Campania hanno, come dicono gli esperti, «individuato gli ambiti», cioè analizzato tariffe e fabbisogni. Il resto del paese è ancora alla mercé dell'improvvisazione. Anche per questo c'è chi di acqua ne ha addirittura troppa, chi ne ha poca e chi non ne ha per niente. E infatti il servizio costa di più quando il liquido scarseggia: 934 lire al metro cubo dove ogni abitante dispone di meno di 150 litri al giorno fino a 703 lire in quei comuni dove il cittadino può utilizzare oltre 300 litri.

«Il problema», aggiunge Giuseppe Bruno dell'azienda risorse idriche di Napoli - risiede in questa miriade di gestioni diverse. In Campania dovranno essere solo quattro aziende ad occuparsi di acqua potabile, depurazione e fognature. È fondamentale che la legge venga applicata prima possibile, perché tra breve dovremo allinearci ai parametri europei e non è più pensabile che un bene così prezioso pos-

COME PAGHIAMO L'ACQUA			
Area geografica	Tariffa acqua	Depurazione	Fogna
Italia nord-ovest	650	325	142
Italia nord-est	720	351	149
Italia centro	1.023	341	153
Italia meridionale	883	329	138
Italia insulare	921	344	142

Tariffa idrica più alta	
Puglia	2.367

Tariffa idrica più bassa	
Trentino A.A.	981

Area geografica con tariffa più alta	
Italia centro	1.023

sa essere gestito da un piccolo comune che, magari, l'acqua non la fa neppure pagare per accaparrarsi le grazie degli elettori».

Un problema anche politico, dunque.

«E non solo», sottolinea Renato Druisiani, responsabile del settore idrico della Federgasacqua. «Ci sono regioni come il Molise, la Basilicata, la Puglia che non hanno nulla da invidiare al nord per quanto riguarda il patrimonio d'acqua. In alcune zone del sud, piuttosto, mancano le infrastrutture ed è su quelle che si deve intervenire. La

legge cerca di equilibrare questo quadro caotico, integrare le diverse esigenze. Ed è probabile che quando la normativa entrerà in vigore le bollette aumenteranno. Ma sarà un bene per il servizio e per la qualità stessa dell'acqua. Fino ad oggi con i proventi delle tariffe abbiamo pareggiato i costi senza però poter incentivare la ricerca, costruire acquedotti nuovi, desalinizzatori, grandi depuratori. È una situazione stagnante in tutti i sensi. Eva cambiata in fretta».

Daniela Amenta

Bolletta Enel in braille

Saremo i primi in Europa: da giugno, sarà pronta la nuova bolletta Enel in braille, destinata a 15 mila non vedenti italiani, sui 100 mila che esistono, che capiscono ed usano l'alfabeto inventato per loro. L'annuncio è stato fatto ieri dal ministro per la Solidarietà sociale Livia Turco e dal presidente dell'Enel Chicco Testa per presentare il nuovo programma di «Servizi Enel per il sociale», nato in collaborazione con il Servizio disabili degli Affari sociali. I moduli per richiedere la bolletta in braille saranno presto disponibili. Durante la presentazione Testa, sollecitato da un'associazione di disabili, ha anche ipotizzato che si potrebbero pensare degli sgravi fiscali per le bollette di tutte le persone portatrici di handicap. «Non siamo noi a decidere i prezzi dell'elettricità», ha precisato Testa. «Però suggerisco al ministro Turco di esaminare il problema». E più in generale, il nuovo programma Enel prevede una serie di altre iniziative per non udenti, affetti di distrofia muscolare o persone in dialisi a casa.

Ma i due, presi, dicono che erano spilloni Salerno, panico a scuola Pungono i compagni con aghi di siringhe Forse erano infetti

SALERNO. Due ragazzini di 16 anni, D.G. e D.V., hanno creato il panico tra i trecento alunni della scuola media di Lanzara, ieri a Castel San Giorgio (Salerno), pungendo numerosi ex compagni di scuola con aghi di siringhe. La «bravata», che ha provocato grande allarme anche tra i genitori, si è verificata prima dell'inizio delle lezioni. I due ragazzi, confusi tra i loro coetanei, hanno punto tutti coloro che capitavano a tiro. Poi i due giovani aggressori sono fuggiti. Il preside della scuola, Liberato Luongo, ha denunciato l'episodio ai carabinieri di Castel San Giorgio.

Lo stesso hanno fatto le madri di due alunni. I ragazzi punti sono stati una dozzina, ma solo quattro sono stati accompagnati dai genitori all'ospedale «Umberto I» di Nocera Inferiore, dove sono stati medicati e tenuti sotto osservazione. I carabinieri di Castel San Giorgio, su indicazione di numerosi ragazzi, hanno identificato e fermato gli autori del gesto.

Gli investigatori devono accertare se le punture siano state procurate con gli aghi delle siringhe abbandonate in strada da tossicodipendenti. I quattro alunni della scuola media di Lanzara dopo essere stati medicati sono tornati a casa. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri della compagnia di Mercato San Severino e della stazione di Castel San Giorgio. I militari hanno interrogato numerosi testimoni oculari. Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, circa trecento alunni della scuola media di Lanzara - numerosi accompagnati dai genitori - erano in attesa di entrare, quando tra di essi si sono introdotti

due ex alunni dello stesso istituto. I due sedicenni impugnavano gli aghi e agendo di sorpresa, si sono messi a punzecchiare numerosi ragazzi. Molti studenti sono entrati nella scuola di corsa, altri sono scappati a casa. Gli aggressori sono fuggiti subito, ma sono stati comunque riconosciuti e segnalati al preside e ai vigili urbani che ogni mattina sono in servizio davanti alla scuola di via Dante Alighieri. Dopo l'episodio, il preside Liberato Luongo ha chiesto al sindaco di Castel San Giorgio, Giuseppe Alfano, di raddoppiare la vigilanza fin da domani mattina. Il sindaco già nei giorni scorsi aveva disposto assidui controlli dopo che una alunna era stata avvicinata da un anziano automobilista e invitata più volte a salire in auto. La ragazzina riuscì a fuggire e da quel giorno i vigili urbani accentuarono la sorveglianza davanti alle due scuole medie di Castel San Giorgio. I due sedicenni sono stati accompagnati nella caserma dei carabinieri. I due ragazzi avrebbero dichiarato ai carabinieri di aver punto i loro ex compagni di istituto con alcuni spilloni e di averlo fatto per gioco. Gli oggetti, però, non sono stati rinvenuti. I due sostengono di aver gettato gli spilloni in un luogo che tuttavia non hanno saputo indicare.

I carabinieri della compagnia di Mercato San Severino hanno preparato un rapporto sulla vicenda che domani sarà inviato domani alla Procura di Salerno. In serata i due sedicenni sono tornati a casa. Sembra che intendano chiedere scusa agli alunni per quella che continuano a ritenere una semplice «bravata».

Bartolini, Sdi, Led. Tre realtà che operano nei settori del corriere espresso, della messaggeria e della logistica. Tre aziende specializzate, un obiettivo in comune: la soddisfazione di ogni esigenza distributiva del cliente. All'insegna dell'affidabilità, della velocità e della sicurezza: tre punti fermi per un gruppo sempre in movimento.

BARTOLINI
CORRIERE ESPRESSO

sdi Messaggerie
Led Logistica

GRUPPO CORFIM

Affidabilità, velocità, sicurezza.
I punti fermi per le merci in movimento

CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ ISO 9002

Il vostro partner per la distribuzione in Italia e in Europa.